

Mutualità Il bando di Itas Mutua e **Reale Mutua**
 100mila euro al miglior progetto nell'ambito del Terzo settore:
 «Così valorizziamo chi dà risposte ai bisogni delle persone»

di **Giovanna Maria Fagnani**

La forza del bene comune Un premio per sostenerla

Una scuola per caregiver che nascerà in Toscana, grazie a Dynamo Academy. Destinata a chi opera nelle case di riposo o nei centri per disabili. Ma anche gli operatori delle carceri, oppure gli insegnanti di sostegno. Figure che hanno bisogno di avere coscienza del proprio ruolo sociale, per aiutare le persone che seguono a esprimere tutto il loro valore umano. E poi, il progetto di un'associazione di Termoli che, quest'estate porterà in vacanza alcuni ragazzi con autismo, nel periodo in cui i loro genitori ancora devono lavorare.

Due esempi di ciò che accade, ogni giorno, in Italia. Le imprese sociali individuano bisogni concreti nelle loro comunità e si attivano per rispondervi. Per scovare e valorizzare queste realtà è nata la prima edizione del Premio Nazionale Mutualità, che unisce per la prima volta Itas Mutua e **Reale Mutua**, le due compagnie assicurative italiane costituite in forma di mutua, nell'offrire un riconoscimento economico di centomila euro al miglior progetto mutualistico proposto da fondazioni, mutue, associazioni,

cooperative, imprese sociali. Ci si candida fino al 30 aprile, sul sito www.premiomutualita.it. Cinquantasei le proposte già pervenute.

Proteggere

Itas e Mutua, uniche due mutue assicuratrici presenti in Italia, furono fondate due secoli orsono. Seppur distanti (la prima in Trentino, l'altra a Torino), nacquero per un obiettivo comune: proteggere dai danni provocati dagli incendi. I proprietari delle case si unirono, versando quote, per tutelare la propria comunità. Solidarietà e valore condiviso. E benefici per i territori dove si opera. Gli stessi capitali delle imprese sociali. Da qui la decisione di valorizzarle. «Il Premio rappresenta un'occasione per contribuire concretamente a sostenere l'economia italiana attraverso il rafforzamento di un modello di cui siamo fieri rappresentanti e che è in grado di generare valore aggiunto per il Paese, oltre che accompagnare nello sviluppo sociale intere comunità. Ne è la miglior prova la nostra storia. Da oltre 200 anni siamo in grado di fare impresa, offrire servizi assicurativi di alta qualità e

garantire al contempo un supporto fondamentale per le realtà sociali con cui entriamo in contatto», sottolinea Giuseppe Consoli, presidente Itas Mutua. «La mutualità non è un'idea astratta - aggiunge Luigi Lana, presidente di **Reale Mutua** - ma è un fatto concreto, risultato di anni di storia, di impegno, di serietà e di attenzione quotidiana. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sul significato, l'agire e l'efficacia della mutualità come modello economicamente e socialmente sostenibile. Siamo una mutua e una società benefit e il perseguimento del bene comune è da sempre propulsore del nostro modo di fare impresa».

Tutelare i propri soci e portare valore e servizi sul territorio, con progetti di restituzione. Nel periodo del Covid, **Reale Mutua** ha offerto a Torino 250mila vaccinazioni. E, nel trentesimo di fondazione di una delle sue società, ha donato 30 soggiorni di Dynamo Camp. Itas mette invece a disposizione alloggi gratuiti alle famiglie dei piccoli malati oncologici che giungono a Trento per curarsi. E, coi propri esperti, ha creato una piatta-

forma di consulenza gratuita per enti del Terzo settore.

La commissione che giudicherà i progetti per il Premio è composta da esperti e professionisti del mondo dell'economia sociale. Accanto ai rappresentanti delle due mutue ci sarà un comitato scientifico di cui fanno parte Mario Calderini, Gianluca Salvatori (segretario Euricse), Ernesto Olivero (fondatore del Sermig), Maria Serena Porcari (presidente di Dynamo Academy), Enrica Baricco (fondatrice di CasaOz), Claudia Fiaschi (vicepresidente Confcooperative). «La mutualità è una caratteristica delle imprese sociali: mettono al centro dell'azione dell'azienda - sottolinea Porcari - i bisogni delle comunità in cui operano. Il premio promuove questo valore di redistribuzione, che è al cuore dell'economia sociale, qualunque sia la sua forma giuridica. È bello che siano già arrivate molte proposte. Alcune saranno ad un primo stadio e i centomila euro serviranno a partire o a consolidarsi. Altre saranno più strutturate. L'obiettivo è scegliere la migliore, che sappia promuovere la mutualità come modello economicamente e socialmente sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La call chiude il 30 aprile: le candidature verranno esaminate dai vertici delle due mutue e da un comitato scientifico composto da esperti del Terzo settore www.premiomutualita.it



La restituzione
L'iniziativa promuove questo valore di redistribuzione, cuore dell'economia sociale

